



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del decreto legge 24 Aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n.89 e in particolare l'art. 39 comma 2 lett.a) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art 12 del Codice.

Visto il decreto direttoriale del 29.01.2018 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Sardegna che, ai sensi dell'art. 39, comma 4 del D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171, presiede la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna;

Vista la nota pervenuta in data 29.11.2017, con la quale la Regione Autonoma della Sardegna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., dell'immobile sito in Santa Teresa Gallura (SS), loc. Punta Falcone e denominato "**Ex Stazione Segnali di Punta Falcone**", di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna;

Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita l'istruttoria della competente Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro espressa con la nota prot. 5051 del 23.04.2018 nella seduta del 10.05.2018 ha verificato la sussistenza dell'interesse culturale per l'immobile denominato "**Ex Stazione Segnali di Punta Falcone**" - sito nel comune di Santa Teresa Gallura (SS) e distinto al NCEU Foglio 4 Map. A , 16, 17, 18, 19, 20, 52 che, pertanto, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

DECRETA

L'immobile denominato "**Ex Stazione Segnali di Punta Falcone**" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1, e 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di S.Teresa Gallura;

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS



Il Presidente della Commissione Regionale
Il Segretario Regionale

Patricia Olivo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro

SANTA TERESA DI GALLURA (SS). Ex stazione segnali di Punta Falcone. Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004.

Ente proprietario: Regione Autonoma della Sardegna – Direzione degli Enti Locali

Estremi catastali: foglio 4; particelle A C.F., 16 C.F., 17 C.F., 18 C.F., 19 C.F., 20 C.F. e 52 C.F.

RELAZIONE STORICO-CRITICA E DESCRITTIVA DEL BENE

Punta Falcone è situata a Est di Santa Teresa di Gallura, tra i villaggi turistici di Porto Quadro, della Ficaccia e della Marmoratina. Costituisce il punto più settentrionale dell'isola di Sardegna, da cui si gode una vista sconfinata verso la Corsica e l'arcipelago de La Maddalena.

La ex stazione segnali si colloca nella parte interna del promontorio, circondata da una vasta area libera da insediamenti, coperta da macchia mediterranea e graniti affioranti.

L'edificio venne costruito alla fine del XIX secolo, nell'ambito di un programma nazionale volto a costituire una rete di sorveglianza delle coste e della navigazione. Le stazioni semaforiche avevano il compito principale di trasmettere segnali dalla terraferma alle navi in transito, con un sistema analogo a quello del telegrafo. Nel 1867 venne istituito ufficialmente un servizio di segnalazione nazionale gestito dal Ministero dei Lavori Pubblici, a cui succedette dopo qualche anno la Regia Marina.

La gestione centralizzata del sistema faceva sì che i diversi presidi sul territorio italiano – fossero essi definiti come stazioni segnali, semaforiche o di vedetta – si rifacessero alle stesse tipologie e presentassero spesso caratteri costruttivi analoghi.

Confrontando, ad esempio, la stazione di Punta Falcone con quelle di Capo Ferro ad Arzachena e di Capo Figari a Golfo Aranci, si nota il ripetersi delle stesse forme e logiche distributive, pur con qualche adattamento alle condizioni particolari di ogni sito.

Le stazioni erano composte da due unità fondamentali: gli alloggi del personale e l'ufficio semaforico vero e proprio.

Il volume degli alloggi aveva pianta rettangolare e si sviluppava per un piano di altezza. All'interno i diversi ambienti si disponevano lungo i due lati maggiori, serviti da un corridoio centrale.

L'ufficio era ospitato in genere in un diverso corpo di fabbrica accostato a quello degli appartamenti, con accesso diretto dal corridoio. Aveva forma allungata con terminazione semicircolare e fitte finestrature su tutti i lati, in modo da offrire un'ampia visuale verso il mare.

L'edificio di Punta Falcone si discosta da questo schema principalmente per la separazione dei due corpi di fabbrica, che lo rende singolare nella sua tipologia.

L'unità operativa si trova infatti ad una quota superiore rispetto agli alloggi, e poggia su un possente basamento in granito che si allarga a formare un camminamento lungo tutto il perimetro. La planimetria si compone di due vani, l'ufficio a pianta quadrata e la torre circolare dell'albero semaforico, separati da un andito. Da qui parte la lunga scala lineare coperta che, seguendo il profilo del terreno, conduce agli alloggi.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro

Questi ultimi seguono lo schema tipologico già descritto, con l'unica aggiunta di un piccolo volume che connette la fine del corridoio con l'imbocco della scala esterna. Nella destinazione d'uso degli ambienti interni si distinguono due unità abitative, una esclusiva per il capoposto e una collettiva per i segnalatori.

L'edificio presenta murature in pietra con i cantonali a vista e il resto del paramento intonacato. I prospetti sono scanditi da ampie bucatore regolari, ingentilite da cornici modanate. Le coperture, parzialmente crollate, hanno orditura in legno e rivestimento in coppi. La sala circolare della torre è voltata da una cupola con oculo centrale per la fuoriuscita del palo, nascosta all'estradosso da un tiburio coperto a tetto.

Nel suo complesso, la ex stazione segnali rappresenta un ottimo esempio di integrazione dell'architettura nel paesaggio naturale, grazie all'armonico adattamento dei volumi all'altimetria del terreno, ai colori che riprendono quelli della pietra locale e all'assenza di sistemazioni esterne.

Per l'appartenenza al sistema storico di segnalazione per la navigazione e per le caratteristiche architettoniche e costruttive che si sono descritte, legate alla particolarità della sua funzione, la stazione di Punta Falcone riveste notevole interesse culturale. Merita dunque la sottoposizione alla disciplina di tutela storico-architettonica al fine di evitare che interventi incongrui ne compromettano il valore.

La relatrice
arch. Francesca Frassetto

Il Soprintendente

Francesco di Gennaro



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro

SANTA TERESA DI GALLURA (SS). Ex stazione segnali di Punta Falcone. Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004.

Ente proprietario: Regione Autonoma della Sardegna – Direzione degli Enti Locali

Estremi catastali: foglio 4; particelle A C.F., 16 C.F., 17 C.F., 18 C.F., 19 C.F., 20 C.F. e 52 C.F.

PLANIMETRIA



Il Soprintendente

Francesco di Gennaro



Il Soprintendente

Francesco di Gennaro

E-8700

